

Amici del Centro Aletti

Puoi ricevere i prossimi numeri di Amici del Centro Aletti con e-mail, inviandoci il tuo indirizzo di posta elettronica

N. 25 PASQUA 2016



Questo episodio della pesca miracolosa all'indomani della risurrezione del Signore fa vedere la continuazione dell'opera della redenzione nel mondo che Dio Padre compie attraverso il corpo del suo Figlio che è la Chiesa. Cristo passa attraverso la morte, e noi contempliamo ormai la Chiesa come il luogo di questo passaggio da una vita destinata a morire ad una vita che rimane, perché è la vita del Figlio, che il Padre custodisce nel suo amore eterno. Si pescano i pesci per sopravvivere, ma i pesci pescati, per questo, muoiono. Cristo però dice a Pietro che lui non pescherà più i pesci, ma gli uomini. Ma quando si pescano gli uomini dalle onde delle acque li si pescano per salvarli, li si pescano veramente dalla morte per la vita – da una vita minacciata da morte certa ad una vita al sicuro, fuori dall'abisso. E san Pietro ha sperimentato di persona che cosa vuol dire essere pescati dalle acque. Quando camminava sulle acque e cominciava ad affondare per la

paura del vento, delle onde e dell'oscurità dell'abisso, Cristo gli ha teso la mano per tirarlo in salvo.

Cari amici e benefattori, l'augurio per questa santa Pasqua è che ognuno possa sempre più sperimentare una mano tesa, una relazione aperta che ci accoglie. Che tutti possiamo scorgere il volto del Risorto che continua a tirarci fuori dalle acque, a pescarci dai pericoli delle oscurità, a percepire come ci raccoglie dalle solitudini nella Chiesa, dove – proprio come i pesci di Pietro – insieme si arriva all'altra riva, quella sicura.

P. M. J. Rupnik

P. Marko Ivan Rupnik



REFETTORIO DEL PONTIFICIO COLLEGIO FRANCESE A ROMA

I segreti dell'armadio



Considerando che tutti i “veri” cantieri arriveranno dopo Pasqua, ho deciso di presentarvi l'armadio dell'Atelier, quello che “contiene” tutto e tutti... affinché finalmente abbiano un nome che corrisponde al volto sia i vecchi – e ormai fissi –, sia i nuovi che da qualche parte diventeranno certamente fissi! L'abitudine di mettere una foto di ciascuno in una delle sue migliori posizioni risale a Juan Carlos, ormai stabilmente residente in Messico, dove è responsabile di un atelier. L'aggiornamento, anche se non più dopo ogni cantiere, spetta ora ad Adriano, il nostro brasiliano.



Il capo, quello che 100 ne pensa e 100 ne fa... e chi più ne ha più ne metta... e non ci sono più le stagioni direbbe a questo punto don Giacomo, che per l'occasione citiamo come acquisito membro dell'Atelier in senso “allargato” (e qui ci starebbe pure la sua battuta che è intuibile a ciascuno...).



Manuela che ha molto a cui pensare, qui a sinistra pensa bene... Qui a destra un po' di meno...



Renata è la vice responsabile dell'atelier, investita ufficialmente da Rupnik quando si è accorto che l'ubiquità non è questione di volontà: lei riesce a coordinare tutto, sia quando le cose le sa, sia quando le scopre all'ultimo secondo... e ha imparato a non arrabbiarsi... tanto... Sbollisce velocemente, tra sé e sé...

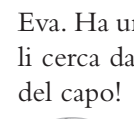


Stella, si sta concentrando sulla pittura, è interessante come le cose si sistemino adeguandosi ai tempi organici di ciascuno... E, siccome lei si è data alla pittura, ora tutti vogliono la pittura...

Silvano. Lui è di Milano, lavora con noi, anche se lavora da solo, ma preferirebbe lavorare con noi anche quando lavora da solo... è del gruppo adamitico dell'atelier, e credo che non andrà mai in pensione.



Jože. Jože è quello che vorremmo avere sempre con noi... ma ci riusciamo solo qualche volta. Cerca di conciliare il mosaico con tutto il resto che deve fare, e di per sé ci riesce abbastanza!



Eva. Ha una sfida aperta con fonditori e doratori, li cerca da nord a sud per non sentire le critiche del capo!



Andrea è arrivato da piccolo e non ci siamo ancora accorti che nel frattempo è cresciuto. Anzi, a sentire i suoi acciacchi, pure invecchiato, ma rimane la speranza della gioventù...



Bostjan è quello degli acquisti oculati. Da quando si è sposato, ha cominciato anche lui a lavorare un po' di più a casa, così si gode la famiglia e non spreca neanche il tempo del viaggio... Anche lui è adamitico... risale alla Redemptoris Mater...



Svetozar è il marito di Lea, che, non so perché, sull'armadio non c'è... Ma qui la foto la mettiamo lo stesso.



Per Isabella il parroco aveva messo una buona parola... ed era sincero. Ha concluso la formazione ed è passata nell'équipe fissa.



Marco è romano, credo che abbia una domanda aperta con le pietre, e prima o poi quelle rispondono. Ha dedicato tanto tempo libero ad insegnare italiano alla nostra cinesina, e sembra ci sia riuscito.

Xinai, è lei, l'oracolo dall'occhio penetrante, la suora cinese alla quale non sfugge niente, e non solo perché ha imparato così bene la lingua!



Ci sono poi i preti del gruppo: Roberto è di Malta, mandato dal vescovo a formarsi. Ma sembra si sia formato così bene che sarà difficile farlo tornare ...

Oscar, somasco spagnolo, è colui al quale è bene rivolgersi quando si rompe qualcosa, perché non c'è niente che non riesca a riparare. È anche il maestro del nuovo coro che ha iniziato al Centro Aletti e che richiede molta più pazienza di una miniatura a mosaico. La parola d'ordine è "Zitti!". Certo che, anche se si rompe sempre qualcosa, lui fa anche il mosaico...



Luigi, il nostro napoletano! Fa parte dell'equipe di Santa Severa e forse quest'anno sente un po' meno la mancanza del Centro Aletti "originale"... Ma noi la sua la sentiamo sempre!

Lucjan è resurrezionista polacco. È arrivato all'atelier d'arte dopo l'atelier di teologia e, se vuoi sapere qualsiasi dettaglio dell'iconografia, basta andare da lui. Credo non ci sia domanda alla quale non risponderà con precisione. E va tranquillo perché molte cose non siamo in grado di verificare al volo...



Paolo, di Fiesole, ha cominciato quasi per scherzo lo scorso anno, anche lui dopo aver concluso l'esperienza all'atelier di teologia. Sta pian piano rendendosi conto che lo scherzo è finito.

Radu è romeno, vive in Romania. Diventato parroco in una parrocchia, ha dovuto rallentare parecchio l'attività artistica, ma tutto sommato, appena può, si aggancia a qualche cantiere e respira un po' con noi.



Adriano è il brasiliano "fotografo dell'armadio". È incaricato dal Vescovo per i lavori della nuova cattedrale a Belo Horizonte e cerca di formarsi per questo. E qui finiscono i preti.

Sr Melania è benedettina, brasiliana della stessa diocesi di don Adriano, inviata anche lei ad imparare. E impara così velocemente che, per non disturbare, dice di essere pronta anche a partire in anticipo se necessario! Ma chi impara veloce, difficilmente è lasciato partire... Farà i volti lavorando nel monastero dove finora faceva le icone.



Filippo è uno dei sogni di p. Marko, stile "Samuele, Samuele, Eccomi..." L'ha individuato e qualche angelo ha fatto il resto.



Yevhen (di per sé è prete anche lui) e Petro, i due ucraini, squadra di attacco per tutte le situazioni di emergenza!



Marinelli, cioè Sara per distinguerla dall'altra Sara... Il mosaico l'ha incrociata perché devono essersi conosciuti in qualche modo senza saperlo, ma sono fatti l'uno per l'altra. La questione è riconoscersi...



Artur il nostro tuttofare, responsabile del magazzino, taglia le pietre, sistema tutto, ma quando finalmente fa parte anche della squadra che parte per il cantiere, respira come il primo giorno della creazione.



Elisa è la sorella di Paolo. È un'agostiniana della Santissima Annunziata che da quest'anno fa parte della comunità mista e allargata di Santa Severa e lì aiuta p. Marko con i disegni dei mosaici. Così che ha scoperto di saper disegnare molto meglio di come pensava dopo l'accademia...

Jorge è il rappresentante del "taller" del Perù al Centro Aletti. Stiamo aspettando il suo ritorno, con speranza.



Minjan è tornato in Cina per risolvere un po' di cose. Ma siccome anche per lui la speranza che torni è ancora viva, per il momento lo teniamo sull'armadio.

P. Kolvenbach, il Generale dei gesuiti che ha aperto ufficialmente l'atelier di arte, anche lui membro emerito!



... E non scordiamoci gli architetti – ma loro stanno sull'altro armadio!





Iniziativa per l'estate

Cari amici,

oltre all'incontro di Assisi dal 3 all'8 luglio (su cui trovate le informazioni sia sul sito del Centro Aletti che su quello di Lipa), vogliamo informarvi di un'altra iniziativa, che forse potrebbe interessare qualcuno di voi. Come già vi è noto, da alcuni anni stiamo collaborando con le suore di Maria Consolatrice di Santa Severa, soprattutto per i corsi di esercizi spirituali. Con questa estate vogliamo proporre qualche altra cosa. Poiché la casa si trova proprio sulla riva del mare, ed ha anche una spiaggia privata, si presta per giornate di riposo e di nutrimento spirituale. Dalla sera di domenica 21 agosto al pranzo di sabato 27 organizziamo una settimana nella quale il riposo sarà ritmato con

letture di testi di Alexander Schmemmann (1921-1983), uno dei teologi più interessanti dell'ortodossia del XX secolo, la cui teologia, che egli considera anzitutto una visione, non parte per questo da testi e formulazioni, ma dalla liturgia, che è il luogo dove la Chiesa diventa ciò che è. Poiché è vissuto praticamente per quasi tutta la sua vita in Francia e negli Stati Uniti, offre già una bella sintesi dello scambio dei doni tra oriente ed occidente.

Alcuni di noi del Centro Aletti saremo lì per aiutare ad entrare in queste letture e per condividere la settimana con voi.

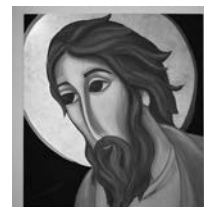
Informazioni e prenotazioni: estate@centroaletti.com

“Ben pochi, ne sono certo, possono negare che la Chiesa sia in una situazione di crisi; eppure sono un numero ancora più esiguo coloro che comprendono che al fondo di questa crisi, come una delle sue cause principali, sta la doppia crisi della teologia e della liturgia... La teologia non è più la coscienza e l'autocoscienza della Chiesa, la sua riflessione su se stessa e sui suoi problemi. Ha cessato di essere pastorale, nel senso di offrire alla Chiesa le norme essenziali per la salvezza; ed ha cessato anche di essere mistica, nel senso di comunicare al popolo di Dio la conoscenza di Dio che è il contenuto stesso della vita eterna. Una teologia alienata dalla Chiesa e una Chiesa alienata dalla teologia: questa è la prima dimensione della crisi di oggi.

La situazione della liturgia non è molto migliore. La liturgia è confinata nel tempio, ma non ha impatto, non ha potere oltre il

suo spazio sacro. Tutte le altre attività ecclesiali – in una parrocchia, in una diocesi, in una Chiesa locale – sono sempre più basate su presupposti e logiche puramente secolari, come lo sono anche le varie “filosofie di vita” adottate da chi si professa cristiano. La liturgia non è né spiegata, né compresa come qualcosa che ha a che fare con la “vita”; come, soprattutto, un'icona di quella vita nuova che sfida e rinnova la “vita vecchia” in noi e attorno a noi. Un pietismo liturgico nutrito di spiegazioni sentimentali e pseudo-simboliche dei riti liturgici porta nei fatti alla crescita di un secolarismo sempre più onnipervasivo. Essendo diventata nella mente del fedele qualcosa di sacro di per sé, la liturgia così concepita rende addirittura più “profana” la vita reale che comincia oltre le sacre porte del tempio”.

(A. Schmemmann)



Si può destinare il **5xmille dell'IRPEF** al Centro Aletti, indicando nella dichiarazione dei redditi la **Fondazione Agape**, fondata per sostenere le attività del Centro, firmando e di inserendo il Codice Fiscale della Fondazione Agape n. 97244880585 nella prima riga dell'apposita scheda allegata al CUD, o 730 o Mod. Unico, relativa alle “Fondazioni riconosciute”.

Il 5xmille è un'iniziativa che si aggiunge alla scelta di destinazione dell'8 per mille: entrambe le opzioni possono essere espresse. Non costa nulla al cittadino contribuente. È una quota di imposta a cui lo Stato rinuncia. Se non viene effettuata alcuna scelta, il 5xmille resterà allo Stato.

FONDAZIONE AGAPE • VIA PAOLINA 25 • 00184 ROMA • Tel. 06/4824588 • Fax 06/485876 • agape@centroaletti.com • www.centroaletti.com
Banca Popolare di Milano, Agenzia 1013 - Esquilino - Codice IBAN IT83 C 05584 03262 000000093556 BIC BPMIITM1013
Da 60 euro quota amico del Centro Aletti, da 300 euro quota sostenitore. Nella causale specifica sempre il tuo indirizzo.